FONDO PENSIONE MEDICI

iscritto n. 1337 alla Sezione I dell'Albo tenuto dalla Covip

Fondo Pensione Preesistente

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Sommario

1 PREMESSA 3

2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL FONDO PENSIONE 3

2.1 Elementi di identificazione 3

2.2 Destinatari 4

2.3 Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale 4

3 OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO 4

4 IL COMPARTO 'Linea Assicurativa Garantita' 5

4.1 Obiettivo del comparto 5

4.2 Criteri da seguire nell'attuazione degli obiettivi 5

4.3 Criteri per l'esercizio del diritto di voto 12

4.4 Informativa sulla sostenibilità 12

4.5 Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (legge 9 dicembre 2021, n. 220) 14

Versione del documento

Versione:	02
Predisposto da:	Funzione Finanza/Direttore Generale (con il supporto dei consulenti tecnici)
Stato:	Approvato
Data prima redazione:	Redazione del documento in ottemperanza alla Deliberazione Covip del 16 marzo 2012
Data ultimo aggiornamento:	22/04/2026
Approvato da:	Consiglio di Amministrazione

Elenco variazioni apportate al Documento

Revisione	Descrizione tipo di modifica	Data di applicazione	Annotazioni
00	Stesura	-	Redazione del documento in ottemperanza alla Deliberazione Covip del 16 marzo 2012
01	Revisione	12/05/2021	Aggiornamento complessivo del Documento.
02	Revisione	22/04/2026	Le variazioni hanno riguardato l'aggiornamento complessivo del Documento a seguito della valutazione triennale circa l'adeguatezza della politica di investimento del Fondo e dell'inserimento dell'informativa sulla sostenibilità e degli aspetti sul tema di divieto di finanziamento cui alla Legge 220/2021.

1 PREMESSA

Il presente Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il FONDO PENSIONE MEDICI (di seguito "Fondo") intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate in gestione, combinazioni di rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali dell'aderente.

Il Documento, redatto in adempimento a quanto prescritto dalla Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo ed è coerente con le indicazioni riportate nello Statuto della forma pensionistica nonché con le previsioni contrattuali che regolano i rapporti tra i soggetti coinvolti nel processo di investimento.

Il Documento verrà sottoposto a revisione periodica, almeno ogni tre anni, e tutte le modifiche apportate verranno annotate nell'apposita sezione contenente la cronologia del Documento, indicando una sintetica descrizione delle stesse e le date in cui sono state effettuate.

Il presente Documento non costituisce parte integrante della documentazione contrattuale.

Il Documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli Organi di Controllo della forma pensionistica;
- ai soggetti incaricati della gestione delle risorse;
- alla Covip, entro 20 giorni dalla sua formalizzazione.

Il Documento, inoltre, sarà reso disponibile a richiesta degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti, che ne facciano richiesta per iscritto, a mezzo posta elettronica/pec o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

- ✓ info@fondopensionemedici.it
- ✓ segreteriafondopensionemedici@pec.it
- ✓ FONDO PENSIONE MEDICI, Via Rodi, 24 - 00195 Roma (RM)

	*Consulta il "**Documento sul sistema di governo**", disponibile sul sito internet, per approfondire gli aspetti legati alla governance ed all'organizzazione del Fondo in materia di politica di investimento.*

2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL FONDO PENSIONE

2.1 Elementi di identificazione

Il Fondo pensione MEDICI è stato istituito in attuazione del contratto stipulato in data 07 ottobre 1987 tra l'Associazione dei Datori di Lavoro ARIS (*Associazione Religiosi Istituti Spedalieri, ora denominata Associazione Religiosa Istituti Socio-sanitari*) ed il Sindacato medico ANMIRS (*Associazione Nazionale Medici Istituti Religiosi Spedalieri*), in base all'art. 42 dell'A.C.N.L. (Accordo Collettivo Nazionale di Lavoro) ARIS-ANMIRS 1986/1988 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Il Fondo è una forma di previdenza complementare che ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare tempo per tempo vigente. Il Fondo non ha scopo di lucro.

Il Fondo è iscritto alla Sezione I dell'Albo tenuto dalla COVIP dall'8 febbraio 2000 con il n. 1337.

2.2 Destinatari

Sono Destinatari del Fondo i medici dipendenti degli Istituti Ospedalieri Religiosi classificati e/o equiparati, anche se denominati Istituti di Ricovero e di Cura a carattere scientifico. Destinatari del Fondo possono essere anche i laureati non medici (dirigenti sanitari) degli Istituti Ospedalieri Religiosi classificati e/o equiparati, anche se denominati Istituti di ricovero e di Cura a carattere scientifico e dei presidi religiosi accreditati con qualifica di ospedale o IRCCS. L'associazione al Fondo di tali lavoratori deve essere preventivamente concordata, mediante accordo collettivo, anche aziendale. Sono altresì considerati iscritti al Fondo i soggetti che abbiano ad esso aderito anche mediante tacito conferimento del Tfr. Destinatari del Fondo possono essere anche i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti, previa attivazione dell'iscrizione.

Rimangono iscritti ai sensi della normativa vigente gli ex dipendenti che non abbiano riscattato la loro posizione.

2.3 Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

Il Fondo pensione MEDICI è un Fondo pensione "preesistente" rispetto all'entrata in vigore della Legge 23 ottobre 1992, n. 421, ha la forma giuridica di Associazione riconosciuta ed è operante in regime di contribuzione definita: l'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata, dei relativi rendimenti ed in base al principio della capitalizzazione.

La gestione delle risorse del Fondo risponde alle esigenze di un soggetto che è avverso al rischio e privilegia investimenti volti a favorire la conservazione del capitale e il consolidamento dei risultati.

3 OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il Fondo ha l'obiettivo, in particolare, di consentire agli aderenti di disporre all'atto del pensionamento di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio pubblico. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi e, tramite soggetti terzi abilitati, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalle convenzioni stipulate e dalla normativa in materia di previdenza complementare tempo per tempo vigente.

L'obiettivo finale della politica di investimento del Fondo è di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile e coerente nel medio termine con il trend dei mercati finanziari.

In base alle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, la politica di investimento maggiormente corrispondente alle caratteristiche ed ai fabbisogni previdenziali degli aderenti del Fondo deve, pertanto, perseguire gli obiettivi di seguito specificati:

- la conservazione del capitale;
- la minimizzazione della probabilità di conseguire rendimenti annui negativi;
- l'azzeramento del rischio di perdita del capitale e la riduzione della volatilità dei rendimenti annui;
- il conseguimento di un rendimento compatibile con i vincoli di rischio definiti.

Per realizzare tali obiettivi, il Fondo è dotato di un comparto di investimento (**Linea Assicurativa Garantita**) avente le caratteristiche di garanzia ai sensi dell'art. 8, comma 9 del D.lgs. n. 252 del 2005, gestito mediante n. 3 polizze di ramo V stipulate con Generali Italia S.p.A. (di seguito "Compagnia").

Le citate convenzioni di ramo V prevedono l'investimento del patrimonio del Fondo nelle gestioni separate GESAV, GenRis e RISPAV, nonché il versamento e successivo investimento dei nuovi contributi versati dagli aderenti del Fondo nelle sole gestioni separate GenRis e RISPAV (nella misura del 50% ciascuna).

La politica di investimento e le principali caratteristiche delle tre gestioni separate descritte nel presente Documento sono coerenti con i contenuti dei Regolamenti di GESAV, di GenRis e di RISPAV.

4 IL COMPARTO 'Linea Assicurativa Garantita'

Come anticipato, le risorse del Comparto risultano investite in tre polizze di ramo V stipulate con la compagnia Generali Italia S.p.A. ed agganciate all'andamento delle seguenti gestioni separate:

- **Gestione separata GESAV** (polizza collettiva n. 101323), chiusa alla ricezione di nuovi flussi contributivi;
- **Gestione separata GenRis** (polizza collettiva n. 101320), destinata a ricevere il 50% dei nuovi flussi contributivi;
- **Gestione separata RISPAV** (polizza collettiva n. 101322), destinata a ricevere il 50% dei nuovi flussi contributivi.

Le politiche di investimento delle suddette gestioni separate, su cui il Fondo non ha poteri gestionali, sono di seguito illustrate.

4.1 Obiettivo del comparto

Comparto 'Linea Assicurativa Garantita'	
Orizzonte temporale	Medio-Lungo termine
Grado di rischio	Basso
Rendimento Medio Annuo atteso	Tendenzialmente pari o superiore alla rivalutazione del TFR
Volatilità attesa	Non applicabile
Probabilità di rendimenti < 0	Nulla

4.2 Criteri da seguire nell'attuazione degli obiettivi

Comparto 'Linea Assicurativa Garantita'	
Finalità della gestione	***Gestione separata GESAV e Gestione separata RISPAV*** Gli obiettivi di investimento della Gestione separata GESAV e della Gestione separata RISPAV mirano a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine mantenendo costantemente un basso livello di

	rischiosità del portafoglio e perseguendo la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo. ***Gestione separata GenRis*** Gli obiettivi di investimento della Gestione separata GenRis mirano alla stabilizzazione della redditività della gestione nel tempo, avvalendosi anche del fondo utili per la gestione delle plusvalenze realizzate.
Garanzia	Alla scadenza delle polizze n. 101323, n. 101320 e n. 101322 (di seguito, in breve "le polizze"), la cui durata è stabilita in 15 anni, Generali Italia S.p.A. riconosce al Fondo un importo almeno pari al capitale rivalutato complessivo, che corrisponde alla somma degli importi di capitale rivalutato relativi a ciascun premio. Le polizze prevedono la garanzia di pagamento alla scadenza di un capitale almeno pari alla somma dei premi versati maggiorati dello 0,10% (**capitale minimo garantito a scadenza**), eventualmente riproporzionato per effetto di riscatti parziali. Il valore delle attività delle Gestioni separate GESAV, GenRis e RISPAV non potrà essere inferiore alle riserve matematiche, costituite dall'Impresa, al fine di adempiere agli obblighi contrattuali derivanti dai contratti le cui prestazioni sono rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalle gestioni stesse. Inoltre, le polizze prevedono che non venga applicata alcuna penalizzazione per la quota di capitale maturato richiesta per far fronte ai pagamenti derivanti dagli eventi previdenziali di cui agli artt. 11 e 14 del D.lgs. n. 252/2005.
Politica di investimento	***Gestione separata GESAV e Gestione separata RISPAV*** La Compagnia Generali, nella gestione del portafoglio, attua una politica d'investimento prudente orientata verso titoli mobiliari di tipo obbligazionario che mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine mantenendo costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e perseguendo la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo.

Gestione separata GenRis

La Compagnia Generali, nella gestione del portafoglio, in un contesto di rischio contenuto, attua una politica d'investimento attiva e dinamica, orientata a massimizzare il risultato finanziario atteso nel medio e lungo termine, sia nella sua componente di redditività corrente che in quella straordinaria.

Ripartizione strategica delle attività e limiti di investimento

Gestione separata GESAV e Gestione separata RISPAV

Le principali tipologie di investimento sono: obbligazionario, immobiliare e azionario; l'investimento potrà anche essere indiretto attraverso l'utilizzo di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, tra cui ad esempio i fondi comuni di investimento) armonizzati. Vi è anche la possibilità di investire in altri strumenti finanziari.

Nella gestione degli investimenti di GESAV e di RISPAV, la Compagnia Generali si attiene ai seguenti limiti:

Investimenti Obbligazionari	max 100%
Investimenti Immobiliari	max 40%
Investimenti Azionari	max 35%
Investimenti in altri strumenti finanziari	max 10%

Gestione separata GenRis

Gli investimenti devono essere idonei a soddisfare i requisiti di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo. Viene inoltre garantita un'adeguata diversificazione e dispersione a livello di macro-classe di attivi, di emittente e di settore così da contenere gli impatti sul rendimento del portafoglio. Le principali tipologie di investimento sono: investimenti in liquidità e altri strumenti assimilabili, investimenti in titoli di debito e altri valori assimilabili, investimenti in titoli di capitale e altri valori assimilabili e investimenti in valori del comparto immobiliare. È previsto anche l'investimento in strumenti alternativi: la categoria comprende

investimenti diretti e indiretti in private equity, hedge funds, derivati, crediti d'imposta, prestiti su polizze. Per investimenti indiretti si intendono anche investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR).

Nella gestione degli investimenti di GenRis, la Compagnia Generali si attiene ai seguenti limiti quantitativi:

Investimenti in liquidità e altri strumenti assimilabili	max 20%
Investimenti in titoli di debito e altri valori assimilabili	max 100%
Investimenti in titoli di capitale e altri valori assimilabili	max 50%
Investimenti in valori del comparto immobiliare	max 40%
Investimenti in strumenti alternativi	max 20%

Gestione separata GESAV e Gestione separata RISPAV

Categorie di emittenti e settori industriali

L'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating *investment grade*, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze e a garantire un adeguato grado di liquidabilità. In questo ambito sono ricompresi anche strumenti di investimento di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari.

La gestione degli investimenti immobiliari comprende attività del comparto immobiliare, incluse le azioni e le quote di società del medesimo settore.

Gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti. La selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (tra i quali ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento sul mercato).

Gestione separata GenRis

Gli investimenti in liquidità e altri strumenti assimilabili comprendono principalmente investimenti diretti e indiretti in cassa e strumenti di breve e brevissimo termine a essa assimilabili.

Gli investimenti in titolo di debito e altri valori assimilabili comprendono principalmente investimenti diretti e indiretti in titoli di debito emessi o garantiti da stati sovrani, enti locali, agenzie governative, enti sovranazionali, da società private e in titoli di debito per i quali il pagamento di interessi e/o capitale sia garantito da un pool di attivi identificati, prestiti ad aziende, finanziamenti infrastrutturali, leveraged loans, private debt e strumenti assimilabili. L'investimento in questa categoria punta a una diversificazione per settori, emittenti, scadenze e a garantire un adeguato grado di liquidabilità. Gli investimenti sono inoltre selezionati utilizzando una metodologia che, attraverso analisi qualitative e quantitative delle principali variabili macroeconomiche, la valutazione delle prospettive future sulle aree geografiche, sui settori merceologici, sulle valute e sul merito di credito, anche attraverso la valutazione del rating di mercato e interno, delinea le aspettative future del mercato e seleziona gli emittenti e le singole emissioni che abbiano dei fondamentali di maggiore interesse.

Gli investimenti in titoli di capitale e altri valori assimilabili comprendono investimenti diretti e indiretti in titoli di capitale emessi da società private, quotati o non quotati su mercati regolamentati, incluse le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures. Gli investimenti sono selezionati attraverso un'analisi degli scenari macroeconomici e delle prospettive future sulle aree geografiche, sui settori merceologici e sulle valute, con particolare attenzione a parametri qualitativi e quantitativi di andamenti passati e valutazioni prospettiche su orizzonti temporali fissati.

Gli investimenti in valore del comparto immobiliare comprendono investimenti diretti e indiretti in immobili e terreni, incluse le azioni e le

	quote di società del medesimo settore, fatta esclusione degli immobili destinati all'esercizio dell'impresa. Gli investimenti immobiliari sono selezionati privilegiando prodotti di elevata qualità immobiliare e in grado di generare flussi di cassa stabili e a lungo termine.
Aree geografiche di investimento	L'area geografica di riferimento è prevalentemente l'Area Euro. L'Euro è la principale valuta dei titoli presenti nella Gestione separata. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore è possibile l'utilizzo di titoli anche in altre valute, mantenendo un basso livello di rischiosità.
OICR, derivati ed investimenti alternativi	Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore, possono inoltre essere effettuati investimenti in strumenti finanziari derivati. Possono infine essere effettuati investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25 nel limite complessivo massimo del 20% dell'attivo della Gestione Separata GESAV e RISPAV nonché investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30 nel limite complessivo massimo del 20% dell'attivo della Gestione Separata GenRis. In tali limiti non rientrano gli investimenti in strumenti collettivi di investimento mobiliare o immobiliare istituiti, promossi o gestiti dalle controparti sopra citate per i quali la normativa di riferimento o i relativi regolamenti di gestione non consentano di effettuare operazioni potenzialmente suscettibili di generare conflitti di interesse con società del gruppo di appartenenza della SGR oltre il limite del 20% del patrimonio dell'OICR.
Benchmark	Non esiste benchmark; fermo questo, ai fini di un confronto, viene preso quale indicatore di riferimento la misura della rivalutazione del TFR relativa ai periodi considerati.
Modalità di gestione	La modalità di gestione è di tipo indiretta. La gestione del comparto è affidata a Generali Italia S.p.A., tramite tre polizze assicurative di ramo V.

Costi applicati sul premio	È prevista l'applicazione di caricamenti sui premi unici aggiuntivi nella seguente misura: - **Gestione separata GenRis**: caricamento pari allo **0,20%** su ciascun premio unico aggiuntivo versato alla compagnia di assicurazione; - **Gestione separata RISPAV**: caricamento pari allo **0,40%** su ciascun premio unico aggiuntivo versato alla compagnia di assicurazione. Non è prevista l'applicazione di alcun caricamento sui premi unici aggiuntivi per la **Gestione separata GESAV**, chiusa alla ricezione di nuovi flussi contributivi.
Rendimento trattenuto	Relativamente ai costi nella fase di accumulo indirettamente a carico dell'aderente, il rendimento trattenuto dalla Compagnia Generali è stabilito nella misura: - dell'**1,13%** per la **Gestione separata GESAV** e per la **Gestione separata RISPAV**. Per tali Gestioni separate, sono inoltre previste commissioni di *overperformance*: qualora il rendimento sia pari o superiore al 2,10% ed inferiore al 2,20% (intervallo di rendimento), il valore del rendimento trattenuto è incrementato di 0,02 punti percentuali assoluti. Per ogni ulteriore uguale intervallo di rendimento di un decimo di punto percentuale, tale valore si incrementa in eguale misura; - dello **0,60%** per la **Gestione separata GenRis** (misura valida dalla sesta rivalutazione alla rivalutazione antecedente la finestra di riscatto del 1° gennaio 2028). Tale valore è incrementato del 50% della differenza tra il rendimento della gestione separata ed il 2% (in ogni caso, il valore trattenuto non potrà essere superiore al 2%).
Stile di gestione	La scelta degli investimenti è determinata da Generali Italia S.p.A. sulla base della struttura degli impegni assunti nell'ambito dei contratti assicurativi collegati alle gestioni e dall'analisi degli scenari economici e

dei mercati di investimento. Nel breve termine, e nel rispetto di tali criteri, è comunque possibile cogliere eventuali opportunità di rendimento.

4.3 Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Il Fondo non ha facoltà di esercitare i diritti di voto connessi ai valori mobiliari poiché la titolarità degli stessi, in virtù della convenzione stipulata, risulta in capo alla Compagnia di Assicurazione.

4.4 Informativa sulla sostenibilità

Il Fondo investe la totalità del patrimonio nella Gestione Separata "GESAV" (polizza n. 101323), nella Gestione Separata "GenRis" (polizza n. 101320) e nella Gestione Separata "RISPAV" (polizza n. 101322) di Generali Italia S.p.A.

Successivamente all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2019/2088 e del Regolamento delegato UE n. 2022/1288 i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a dare comunicazione ai propri iscritti in merito ai principali effetti negativi sulla sostenibilità relativamente alla propria attività di investimento tramite apposita dichiarazione (Dichiarazione PAI) o, in alternativa, dare informazione relativamente alla mancata considerazione di questi.

A tal proposito, il Fondo pensione MEDICI ad oggi non ha adottato una propria politica di sostenibilità, e, pertanto, dichiara di non considerare al momento i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ai sensi dell'artt. 4 e 7 del Regolamento (UE) 2019/2088, dove "per effetti negativi sulla sostenibilità" si intendono le possibili conseguenze negative derivanti dalle scelte di investimento realizzate in ambito ambientale, sociale e governance.

Come anticipato, il Fondo adotta una gestione delegata di tipo assicurativo che prevede l'investimento del patrimonio nelle tre richiamate gestioni separate.

Le Gestioni separate "**GESAV**" e "**RISPAV**" non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e non hanno obiettivi specifici di sostenibilità ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088. Fermo questo, tali gestioni integrano i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. L'Asset Manager della compagnia Generali Italia S.p.A. ha adottato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo decisionale di investimento nella quale sono definiti i principi che guidano tale integrazione, attraverso la loro identificazione, misurazione e valutazione. In particolare, i rischi di sostenibilità vengono identificati a livello di settore e di emittente e poi valutati facendo leva su punteggi ESG, notizie ESG, dati grezzi ed analisi ESG. Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle normative interne adottate (integrazione dei rischi e azionariato attivo) mirano ad assicurare una prudente gestione dei rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento degli attivi sottostanti e del prodotto assicurativo.

I rischi di sostenibilità, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, sono integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti anche attraverso il restringimento dell'universo investibile, applicando le seguenti politiche di esclusione:

- degli emittenti corporate operanti nel settore del carbone termico e nell'esplorazione e produzione del gas e petrolio attraverso tecniche convenzionali e non;

- degli emittenti corporate che violino i principi del UN Global Compact, delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- degli emittenti corporate operanti nel settore degli armamenti non convenzionali;
- degli emittenti sovrani che non forniscano adeguate garanzie in materia di: i) rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) lotta alla corruzione, iii) cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e contro il finanziamento del terrorismo, iv) nel contrasto alla deforestazione;
- di emittenti corporate e sovrani che sono stati identificati come aventi un profilo ambientale, sociale o di governance particolarmente carente.

Per la parte di investimenti indiretti, i requisiti ambientali, sociali o di governance minimi sono integrati attraverso il processo di selezione e monitoraggio degli Asset Manager / OICR. Il livello di esposizione di un prodotto finanziario ai rischi di sostenibilità dipende principalmente dagli investimenti ammissibili e dal loro livello di diversificazione, pertanto, non si prevede che un singolo rischio di sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo sul valore del portafoglio.

In relazione alle suddette gestioni, non sono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità; tuttavia, la compagnia Generali Italia S.p.A. prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento. Per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate afferenti alle gestioni separate in cui investe il Fondo, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

La Gestione separata "**GenRis**", invece, promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e non ha alcun obiettivo di realizzare investimenti sostenibili. La compagnia Generali Italia S.p.A. crea il prodotto finanziario selezionando strumenti finanziari tenendo conto di criteri ambientali, sociali e di governance (di seguito "ESG"). Il grado di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è valutato attraverso i dati e i punteggi ESG forniti da un primario fornitore esterno, MSCI ESG Research. Tale punteggio ESG comprende un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali ed è utilizzato dal Gestore per valutare la qualità extra-finanziaria del Prodotto finanziario e rispettare determinati obiettivi di livello di rating ESG. Pertanto, tale gestione promuove, in modo aggregato e non esclusivo, le seguenti caratteristiche:

- AMBIENTALI:
    1. la riduzione dei consumi energetici e dei consumi idrici, riduzione dell'impronta di carbonio, il finanziamento di progetti con valutazione degli impatti climatici ed ambientali, perseguite attraverso i titoli corporate (azioni e obbligazioni societarie) presenti nel Prodotto finanziario;
    2. la protezione delle proprie risorse naturali; la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, perseguite attraverso la componente governativa del Prodotto finanziario.
- SOCIALI:
    1. la promozione della diversità in relazione principalmente al tema di equità di genere, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la salute e sicurezza sul lavoro, lo sviluppo del capitale umano, la tutela della privacy e della sicurezza informatica, perseguite attraverso i titoli corporate (azioni e obbligazioni

societarie) presenti nel prodotto;

2. la salute, la produttività e la stabilità della forza lavoro e lo sviluppo di un capitale di conoscenza favorevole all'innovazione; la stabilità giudiziaria e politica e la capacità di affrontare rischi ambientali e sociali, perseguite attraverso i titoli governativi presenti nel Prodotto finanziario.

Le caratteristiche ambientali e sociali appena descritte possono essere perseguite sia tramite investimenti diretti, sia attraverso investimenti indiretti in fondi. Nessun benchmark di riferimento è stato designato allo scopo di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità predisposta dal gestore assicurativo, presente al seguente link: https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile.

	*Per maggiori informazioni su tali aspetti, consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' della Nota informativa**.*

4.5 Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (legge 9 dicembre 2021, n. 220)

Si fa riferimento alla legge 9 dicembre 2021, n. 220, recante l'individuazione di "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" (di seguito, la Legge) ed emanata avuto riguardo alla Convenzione di Ottawa del 18 settembre 1997 (ratificata ai sensi della legge 26 marzo 1999, n. 106) e alla Convenzione di Oslo del 30 maggio 2008 (ratificata ai sensi della legge 14 giugno 2011, n. 95).

In particolare, l'art. 1 introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. E altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Ai sensi dell'art. 4, di seguito, si esplicitano in dettaglio gli "idonei presìdi procedurali" posti in essere da Generali Italia S.p.A. (di seguito "Compagnia"), al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 1.

La Compagnia ha affidato il servizio di gestione del patrimonio del prodotto finanziario a Generali Asset Management S.p.A. (GenAM). Dal luglio 2022, GenAM non investe in società che sviluppano o producono bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi all'uranio impoverito o biologiche e chimiche, o componenti/servizi chiave di tali armi. Inoltre, GenAM non investe in società che offrono servizi supplementari per armi nucleari, come riparazione e manutenzione di armi nucleari, stoccaggio e amministrazione, ricerca e sviluppo (R&S), test e simulazioni, tra le altre cose.

Inoltre, la legge italiana n. 220/2021 ha introdotto il divieto assoluto di "finanziamento alle imprese, in qualunque forma giuridica stabilita, aventi sede legale in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, eseguano attività di costruzione, attività di

produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, utilizzo, deposito, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto di mine antiuomo, munizioni e munizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o loro parti. È altresì vietato effettuare ricerche tecnologiche, fabbricare, vendere e trasferire, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e munizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o loro parti".

In ottemperanza alla L. 220/2021, GenAM ha adottato il seguente framework di controllo:

i. Per gli investimenti diretti, ossia titoli emessi da un emittente corporate (azioni ed obbligazioni societarie), GenAM periodicamente, e almeno una volta all'anno, consulta i fornitori di dati ESG e le pertinenti liste disponibili al pubblico al fine di identificare, nella massima misura possibile e sulla base del massimo sforzo, le società che rientrano nell'ambito di applicazione della L. 220/2021.

   Vengono utilizzati due approcci:

   - Provider esterno (MSCI ESG Research), attraverso l'individuazione di criteri specifici in grado di intercettare il coinvolgimento dell'emittente prescindendo della fase specifica del processo, ma considerando tutta la catena del valore dei business controversi. Per ragioni contrattuali non è possibile fare disclosure sulla lista di emittenti;

   - elenchi disponibili al pubblico:

     - ACC
     - *Ireland Strategic Investment Fund – ISIF*
     - *stop explosive investments*
     - Nummus.

     La lista di esclusione così creata (criteri MSCI + Liste pubbliche) è inserita nei sistemi di controllo aziendali al fine di impedire l'investimento in titoli emessi dagli emittenti esclusi.

ii. Per gli investimenti indiretti, quali fondi ed ETF, GenAM effettua, almeno con cadenza annuale, analisi di look-through avvalendosi di fornitori di dati ESG (ove disponibili) e/o svolge attività di due diligence proprietaria, al fine di identificare, nella massima misura possibile, eventuali esposizioni sottostanti verso società che ricadono nell'ambito di applicazione della Legge.

iii. Per gli investimenti in asset privati, GenAM conduce due diligence iniziali e attività di monitoraggio annuale delle posizioni, con l'obiettivo di individuare società, o esposizioni sottostanti dei fondi privati target, che possano rientrare nell'ambito di applicazione della Legge.

Non sono ammessi nuovi acquisti di strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione della Legge. Se, a seguito di un aggiornamento delle liste, dovesse essere rilevato un breach, l'Asset Manager procederà a vendite opportunistiche, stante in ogni caso la tempestiva comunicazione del breach alla Compagnia.